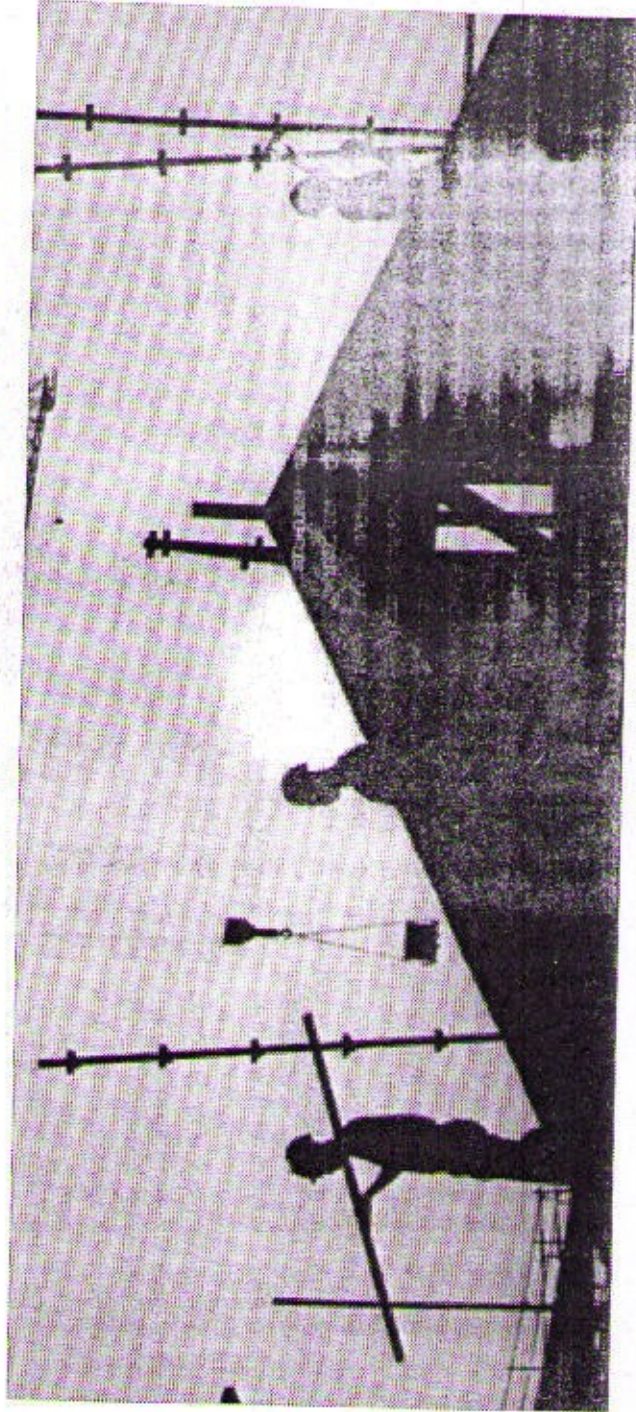


GAZZETTA DEL MOLISE 11-3-2014

L'Acem torna a chiedere un impegno governativo per la crisi del settore

"Edilizia, si riapra il confronto"



CAMPOBASSO. L'Acem ha inoltrato una nota a firma del Presidente Corrado Di Niro al nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi ed ai Parlamentari Molisani Venitelli, Leva, Ruta e Di Giacomo.

Con la nota odierna, è stato chiesto

un incontro urgente a Roma per riprendere il percorso di concertazione avviato il 7 novembre 2013, allorché una delegazione dell'Acem fu ricevuta dai dirigenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri insieme alla delegazione degli Onorevoli Molisani,

allo scopo di trovare soluzioni adeguate per l'attività di ricostruzione post sisma in Molise.

Nella nota di stamane, l'Acem ripercorre le varie vicende a partire dalla delibera CIPE degli inizi di agosto del 2011 che stanziava per la ricostruzione

in Molise 346.140.000 di euro, proseguendo con il varo della legge regionale 30 aprile 2012, n. 12, con cui è stata istituita l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, alla quale venivano originariamente assegnati fondi per circa 58 milioni di euro, integralmente spesi.

Nella richiesta di incontro al neo Premier, l'Acem evidenzia che le imprese edili, in enormi difficoltà, stanno lavorando su 344 interventi complessivi di classe "A" per un totale che - depurato dei primi stati di avanzamento già erogati in acconto e di una tranche di 15 milioni di euro liquidata a fine anno - ammonta grossomodo a 50 milioni di euro.

Per questo l'Associazione ritiene necessario un incontro urgente con il Governo centrale ed i Parlamentari molisani allo scopo di chiedere con forza gli opportuni provvedimenti necessari per riprendere gli interventi di ricostruzione che ad oggi necessitano innanzitutto dello sblocco delle risorse assegnate con gli APQ firmati nei mesi di ottobre-novembre 2013 (92 milioni di euro più altri 38 milioni), nonché della deroga al patto di stabilità assolutamente necessaria per poter spendere le risorse stesse.

Post sisma, l'Acem chiede un incontro urgente a Matteo Renzi

CAMPOBASSO. Un incontro urgente con il neo premier Matteo Renzi e i parlamentari molisani Laura Venittelli, Danilo Leva, Roberto Ruta e Ulisse Di Giacomo.

Lo chiede l'Acem in una nota inviata ai diretti interessati dal presidente dell'associazione dei costruttori Corrado Di Niro. L'obiettivo dichiarato è riprendere il percorso di concertazione già avviato il 7 novembre 2013 (premier era Enrico Letta), quando una delegazione dell'Acem fu ricevuta dai dirigenti della presidenza del Consiglio dei Ministri insieme alla delegazione di parlamentari molisani, allo scopo di trovare soluzioni adeguate per l'attività di ricostruzione post sisma in Molise.

Nella lettera inviata ieri l'Acem ripercorre le varie vicende a partire dalla delibera Cipe dell'agosto 2011 che stanziava per la ricostruzione del Molise 346.140.000 di euro, proseguendo con il varo della legge regionale 12/2012, con cui è stata istituita l'Agenzia regionale di Protezione Civile, alla quale venivano originariamente assegnati fondi per circa 58 milioni di euro, integralmente spesi.

Nella richiesta di incontro al neo premier, l'Acem evidenzia che le imprese edili, in enormi difficoltà, stanno lavorando su 344 interventi complessivi di classe A per un totale che - depurato dei primi stati di avanzamento già erogati in acconto e di una tranche di 15 milioni di euro liquidata a fine anno - ammonta grossomodo a 50 milioni di euro. Per questo l'associazione ritiene necessario un incontro urgente con il governo centrale ed i parlamentari molisani allo scopo di "chiedere con forza gli opportuni provvedimenti necessari per riprendere gli interventi di ricostruzione che ad oggi necessitano innanzitutto dello sblocco delle risorse assegnate con gli Apq firmati nei mesi di ottobre-novembre 2013 (92 milioni di euro più altri 38 milioni), nonché della deroga al Patto di stabilità assolutamente necessaria per poter spendere le risorse stesse".

Di Niro: "Le imprese edili vivono enormi difficoltà, sbloccare i fondi della delibera Cipe"

Ricostruzione, appello a Renzi

L'Acem chiede un incontro urgente al premier e alla delegazione parlamentare

CAMPOBASSO.

Cambiano i governi, ma le criticità da risolvere restano le stesse. La ricostruzione post sisma è tra quelli più urgenti. Perciò, l'Acem (Associazione

costruttori edili), dopo essere stata ascoltata lo scorso 7 novembre dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'ex premier Enrico Letta, si rivolge ora al nuovo capo del governo, Matteo Renzi. A lamentare molisana (Roberto Ruta, Danilo Leva, Laura Venittelli del Pd e Ulisse Di Giacomo del Nuovo Centrodestra) il presidente Corrado Di Niro ha inviato una lettera per chiedere un incontro urgente e riprendere il percorso di concertazione già avviato. "E' necessario trovare soluzioni adeguate per l'attività di ricostruzione in Mo-

trascorsi dodici anni, ma tante famiglie vivono ancora nelle casette di legno (la ricostruzione è al 30%, ndr) e le imprese edili che hanno lavorato nel cosiddetto cratere ancora non ricevono il dovuto, nonostante la delibera del Cipe dell'agosto del 2011 con cui sono stati stanziati 346 milioni di euro per il Molise e nonostante l'istituzione, con la legge regionale 30 aprile 2012 numero 12, dell'Agenda Regionale di Protezione Civile, alla quale sono stati assegnati fondi per circa 58 milioni di euro, integralmente spesi.

"Le imprese edili vivono in enormi difficoltà", ha ri-

chiesto un incontro urgente con il Governo centrale e i parlamentari molisani allo scopo di chiedere con forza gli opportuni provvedimenti necessari per riprendere gli interventi di ricostruzione che ad oggi necessitano innanzitutto dello sblocco delle risorse assegnate con gli APQ (Accordi di Programma Quadro, ndr) firmati nei mesi di ottobre-novembre 2013 (92 milioni di euro più altri 38 milioni), nonché della derogata al patto di stabilità as-



L'Acem con Ruta e Leva

zi. "Stanno lavorando su 344 interventi complessivi di classe 'A' per un totale che - depurato dei primi stati di avanzamento già erogati in acconto e di una tranche di 15 milioni di euro liquidata a fine anno - ammonta grossomodo a 50 milioni di euro. Per questo l'associazione ritiene necessario un incontro urgente con il Governo centrale e i parlamentari molisani allo scopo di chiedere con forza gli opportuni provvedimenti necessari per riprendere gli interventi di ricostruzione che ad oggi necessitano innanzitutto dello sblocco delle risorse assegnate con gli APQ (Accordi di Programma Quadro, ndr) firmati nei mesi di ottobre-novembre 2013 (92 milioni di euro più altri 38 milioni), nonché della derogata al patto di stabilità as-

QUOTIDIANO DEL MOUSE

11-03-2014